

Un'aspirina al giorno toglie il cancro di torno (forse)

→ **Secondo** le ricerche potrebbe essere una chemioterapia preventiva

→ **Bisogna** però essere cauti perché molte sono le questioni aperte

CRISTIANA PULCINELLI

scienza@unita.it

L'aspirina non smette di far parlare di sé. Qualche giorno fa era sui giornali di tutto il mondo per uno studio pubblicato sulla rivista medica inglese *The Lancet* secondo cui abbatterebbe il rischio di morire di cancro. Lo studio è stato condotto da un gruppo di ricercatori guidati da Peter Rothwell del

John Radcliffe Hospital di Oxford. Lo stesso gruppo aveva già pubblicato un articolo analogo in cui si sosteneva che assumere una bassa dose di aspirina (75 mg al giorno) per un periodo lungo riduceva il rischio di morire per colpa di un cancro del colon retto. Ora i ricercatori hanno allargato lo studio alla mortalità dovuta a tutti i tipi di tumore. Come hanno fatto? Hanno preso in esame 8 precedenti sperimentazioni cliniche pensate per valutare l'uso dell'aspirina nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. In tutto le sperimentazioni coinvolgevano 25.570 persone: ad alcune veniva data un'aspirina al giorno, ad altre un placebo. Andando a vedere quante di queste persone erano morte nel corso degli anni per tumore, i ricercatori hanno visto che prendere un'aspirina al giorno riduceva il rischio di morire di cancro del 21%. Dopo 5 anni il rischio veniva ridotto del 35%. Le sperimentazioni cliniche duravano in media da 4 a 8 anni, ma in alcuni studi durati più a lungo si è visto che dopo venti anni il rischio di morire di cancro rimaneva del 20% più basso nei gruppi che prendevano l'aspirina per i tumori solidi, del 35% per i tumori gastrointestinali. Per avere un effetto, tuttavia, l'aspirina doveva essere presa per un periodo di tempo abbastanza lungo: 5 anni per i tumori del polmone, del pancreas e dell'esofago, 10 anni per il cancro dello

stomaco e del colon retto e 15 anni per il cancro della prostata. Per i tumori del polmone, i benefici sono stati riscontrati solo per l'adenocarcinoma, il tumore che si scontra più comunemente nei non fumatori. La dose di aspirina non era significativa, una bassa dose (75 mg) era sufficiente ad ottenere gli effetti osservati.

Perché accade questo? Ci sono molti modi in cui l'aspirina potrebbe rallentare lo sviluppo del tumore. In particolare è noto che l'infiammazione gioca un ruolo importante nel cancro e l'aspirina blocca la sintesi delle prostaglandine, mediatori dell'infiammazione.

I risultati dello studio potrebbero far ritenere che l'aspirina possa essere una chemioterapia preventiva e indurre qualcuno ad assumere un'aspirina al giorno. Tuttavia bisogna andare cauti, dicono i ricercatori, ci sono ancora alcune questioni aperte. L'aspirina ha effetti collaterali importanti, come l'aumento del rischio di sanguinamento di stomaco e intestino, un rischio che aumenta con l'età. Rothwell ha dichiarato che il tempo giusto per cominciare a prendere l'aspirina sarebbe tra i 45 e i 50 anni e dovrebbe andare avanti per 25 anni, facendo così aumentare il rischio di sanguinamento. Comunque, quello su cui tutti concordano è che c'è bisogno di ulteriori studi sull'argomento. ♦

Lo rivela la rivista inglese «The Lancet» su cui è stato pubblicato lo studio condotto da un gruppo di ricercatori guidati da Peter Rothwell del John Radcliffe di Oxford. Basterebbe 75 mg al giorno per 25 anni.

IL LINK

IL SITO DELLA RIVISTA SCIENTIFICA
www.thelancet.com

